



Prot. N. 2434/2019

Stresa, 2 maggio 2019

Al sig. Presidente dell'Hospes
Prof. Riccardo Fava

Oggetto: Osservazioni in merito al verbale seduta consigliare

Gent.mo Sig. Presidente,

ho appreso che gli organi di stampa hanno dato la notizia "Ora l'Hospes dice sì alla soluzione Campetti", non posso quindi esimermi dal fare alcune considerazioni in qualità di Dirigente di questo Istituto.

Poiché il mio compito è quello di gestire l'Istituto a me affidato e di garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio scolastico, assicurando la qualità della formazione, ho sempre creduto di fare il mio dovere affinché il "Maggia" avesse una sistemazione decorosa ma soprattutto perché la nuova scuola fosse realmente fruibile dagli studenti che verranno.

Ritengo che sia mio dovere, dunque, affermare che una scuola debba essere frequentabile da tutti, dal suono della prima campanella fino al suono dell'ultima campanella, perché nessuno studente deve perdere del prezioso tempo-scuola. Ma tutto questo ai "Campetti" non verrà garantito...

Il Consiglio di Istituto del "Maggia", a cui è attribuito il potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e delle attività della scuola, in data 4 febbraio 2019, ha deliberato di approvare il contenuto della relazione da me presentata, di cui Lei è in possesso e che allego alla presente, e quindi di non condividere l'ubicazione "Campetti".

La preoccupazione del Consiglio d'Istituto, da me condivisa, è anche legata alla drastica ed improvvisa diminuzione di iscrizioni che per la prima volta ha caratterizzato il nostro Istituto, diminuzione non certo giustificabile con il calo demografico, ma che è coincisa con le notizie che sono girate nel periodo delle iscrizioni sulle sorti del "Maggia": dalle costanti 32 classi siamo passati a 28 classi nell'indirizzo professionale.

Concludo ringraziando l'Hospes per quanto fatto fino ad ora, per la solidarietà sempre manifestata, e per aver percorso insieme alla Presidenza un travagliato tratto di strada che non costituisce un bel capitolo nella decennale storia di questo Istituto.

Con un po' di amarezza nel cuore, porgo distinti saluti

Il Dirigente Scolastico
prof.ssa Manuela Miglio

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi

dell'art.3, c.2 D.Lgs n. 39/1993

OGGETTO: FRUIBILITÀ DELL'EDIFICIO SCOLASTICO PER IL "MAGGIA"

Poiché ho appreso dagli organi di stampa locale che si sta riproponendo l'area denominata "Campetti" per la costruzione del nuovo edificio scolastico, e quindi non potendolo fare in occasione di opportuni incontri istituzionali, credo sia mio dovere ripresentare all'Amministrazione Provinciale alcune considerazioni, già presentate in passato, di carattere puramente "scolastico" che ritengo siano – e debbano essere – le principali considerazioni sulla base delle quali si costruisce una nuova scuola.

Ritengo inoltre che, tenuto conto dell'importante investimento di risorse pubbliche che un nuovo edificio scolastico comporta, esso debba essere totalmente fruibile da tutti coloro che scelgono di frequentare la scuola che sarà ubicata in quell'edificio.

Un edificio scolastico per essere veramente fruibile deve consentire a tutti gli studenti che lo frequentano di:

- poter **arrivare in orario** per l'inizio delle lezioni,
- poter frequentare **tutto il monte ore settimanale** senza dover chiedere permessi di uscita anticipata, o altro, per poter rientrare a casa in orari favorevoli per lo studio domestico,
- poter **utilizzare i laboratori e le palestre** senza tempi morti in quanto in essi si svolgono attività fondamentali per il curriculum di un istituto tecnico/professionale.

Una scuola dovrebbe quindi trovarsi in vicinanza della stazione ferroviaria, non troppo distante dalle fermate dei bus, e dovrebbe essere facilmente raggiungibile a piedi senza dover prendere un altro bus (per alcuni il quarto mezzo di trasporto!).

Queste considerazioni non sono finalizzate, come qualcuno potrebbe pensare, a prendere le difese di studenti che vogliono tutte le comodità e una scuola sotto casa, ma vogliono far riflettere sull'inopportunità di pretendere da loro, solo perché giovani, di fare inutili fatiche e sprecare inutili energie per frequentare la scuola, quando alcuni di loro si svegliano alle 4.45 tutte le mattine per poter frequentare il "Maggia".

Si dovrebbe invece venire incontro a questi studenti con una scuola che sia davvero una "scuola fruibile" perché ci sono tanti altri istituti alberghieri nelle vicinanze che offrono strutture scolastiche moderne, con laboratori all'avanguardia, spazi sicuri, attrezzature sportive... che possono essere più facilmente raggiunte.

La provenienza degli studenti del "Maggia" è distribuita tra le seguenti province:

MI	9%
NO	37%
PV	2%
VA	17%
VCO	31%
Varie	4%

Le "Varie" corrispondono alle seguenti province:

ALESSANDRIA	CREMONA	PARMA	SAVONA
ASTI	ESTERO	PAVIA	TORINO
BIELLA	LECCO	PESCARA	VERCELLI
COMO	LODI	POTENZA	

La distribuzione delle provenienze della popolazione scolastica su tutto il territorio nazionale rappresenta un grande valore per una scuola e per il territorio che la ospita: significa che quella scuola crea attrattività, che è considerata di buon livello, che ispira fiducia alle famiglie, che si è disposti a fare fatica/sacrificio per raggiungerla ogni giorno...

Limitare volutamente la possibilità di raggiungere in tempo utile la scuola ad alcuni studenti significa impoverirla e sottovalutare il servizio di qualità che essa offre.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si è deciso di studiare attentamente i tragitti fatti dagli studenti per raggiungere l'Istituto "Maggia" con mezzi pubblici.

La stragrande maggioranza degli studenti giunge:

- al mattino con mezzi pubblici che arrivano a Stresa tra le **8.10** e le **8.25**
- rientra a casa con mezzi pubblici che partono da Stresa tra le **14.35** e le **15.05**
- e tra le **17.15** e le **17.41** quando ci sono lezioni pomeridiane.

Si precisa che il 4% degli studenti risiede a Stresa -e dintorni- in collegi, case private, ecc.

Se si prendesse in considerazione l'ipotesi "Campetti" essa risulterebbe oggettivamente difficile da raggiungere: tanto distante dalla stazione e dall'imbarcadero e con tempi non trascurabili per arrivarci a piedi.

Analizzati tutti gli orari di tutti i mezzi di trasporto che gli studenti dichiarano di utilizzare, comprese le coincidenze tra più mezzi (es: pullmann+traghetto+ pullman per chi viene dalla provincia di Varese), se la scuola fosse ai "Campetti" si avrebbero i seguenti disagi:

Gli studenti pendolari che non arriverebbero in tempo per le ore 8.25 sono così distribuiti:

MI	2%
NO	56%
VA	27%
VCO	56%

complessivamente il 43% di tutti gli studenti non arriverebbe in tempo per la 1° ora di lezione

Gli studenti pendolari che all'uscita da scuola alle 14.20 dovrebbero posticipare la partenza arrivando a casa in orari non favorevoli per lo studio domestico sono così distribuiti:

MI	98%
NO	93%
VA	100%
VCO	71%

complessivamente il 76% di tutti gli studenti non potrebbe frequentare l'ultima ora del mattino.

Gli studenti pendolari che all'uscita da scuola alle 16.55 dovrebbero posticipare la partenza arrivando a casa in orari non favorevoli sono così distribuiti:

MI	98%
NO	93%
VA	73%
VCO	17%

complessivamente il 48% di tutti gli studenti non potrebbe frequentare l'ultima ora del pomeriggio.

Si stima che questi studenti perderebbero, con questi ritardi, un monte ore annuale equivalente a **121 ore**.

Si ricorda che il massimo del monte ore di assenza consentito per l'ammissione alla classe successiva è di 260 ore.

Non è possibile mutare l'organizzazione dell'orario scolastico che attualmente è di 32 ore settimanali ed è organizzato con 6 ore antimeridiane (8.25 – 14.25) e con un rientro pomeridiano

(14.55-16.55) poiché distribuire le 32 ore in altro modo su 5 giorni comporterebbe disagi ancora maggiori e gravi problemi organizzativi soprattutto per la frequenza dei laboratori.

Infatti un orario scolastico organizzato con 5 ore antimeridiane (dalle 9.00 – alle 14.00) comporterebbe 4 rientri pomeridiani, togliendo agli studenti la possibilità di organizzare efficacemente il proprio studio domestico ed impedendo alla scuola di poter organizzare attività extracurricolari e corsi di recupero.

Condivido con il C.I. le suddette considerazioni perché ritengo che siano di fondamentale importanza per chi, secondo il proprio ruolo istituzionale, è preposto a garantire il diritto all'apprendimento dei giovani e il loro successo formativo e professionale.

Auspico che quest'analisi, più volte presentata nel corso di tante riunioni e condivisa anche dall'Ufficio Scolastico Regionale, possa favorire la presa di decisioni che siano davvero risolutive per il "Maggia", se non altro per ciò che esso rappresenta nella storia della scuola italiana e nel panorama del turismo non soltanto italiano.

Credo che il "Maggia" e i suoi studenti si meritino le suddette attente valutazioni.

Il Dirigente Scolastico
prof.ssa Manuela Miglio

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art.3, c.2 D.Lgs n. 39/1993